

Relazione Piano Nazionale della Prevenzione; stato di avanzamento al 31/12/2006 Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute

Referenti: Dirigente del Settore Dott. Luigi Rubens Curia
Dirigente di Servizio Dott.ssa Giuseppina Fersini
Responsabile dell'Ufficio Dott. Cesare Vatrella

Progetti: Screening Tumori Femminili e Tumori Colon Retto

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 27/6/2005 sono state approvate le linee guida e le direttive alle Aziende Sanitarie del Piano Regionale per gli Screening Oncologici.

In adempimento alla sopracitata Delibera il Dipartimento Tutela della Salute ha approvato il Decreto n. 406 del 30/01/2006, integrato e modificato con successivo Decreto n. 1227 del 22/02/2006; con tali Decreti è stato istituito il Centro Regionale di Riferimento per gli screening oncologici dei Tumori Femminili; nel Centro regionale, rispetto alla sua composizione, è stata prevista la presenza delle undici Aziende Sanitarie della Calabria, delle più rappresentative associazioni mediche e non mediche degli operatori interessati, di docenti dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro – Facoltà di Medicina, che hanno assicurato la loro collaborazione ed il supporto scientifico. Il Centro, dopo l'iniziale insediamento, si è più volte riunito dotandosi inanzitutto di un'adeguata organizzazione interna e di una strutturazione atta a rispondere al meglio alle esigenze poste dall'attuazione del piano regionale in costante rapporto con le direttive e le indicazioni del Ministero e del C.C.M. Il Centro si è, tra l'altro, articolato, sulla base delle opzioni dei singoli componenti in tre sottogruppi per l'attivazione di iniziative relative ad altrettante importanti aree problematiche:

1. Formazione
2. Comunicazione
3. Qualità

In termini concreti e di iniziativa pratica gli Screening dei Tumori Femminili sono stati attivati in dieci AA.SS. su undici. Ciò ha consentito di spedire 33.049 inviti per lo Screening della Mammella e 115.986 inviti per gli Screening della Cervice Uterina; i dati si riferiscono al periodo 01.01/2006 al 31.12/2006.

Ciò ha consentito di fare diagnosi di positività in 55 casi per la Mammella e in 18 casi per la Cervice Uterina, dati riferiti al 31/10/2006.

Al fine di garantire l'attuazione di percorsi terapeutici ed assistenziali certi è stato approvato il Decreto n. 10342 del 09/08/2006 con il quale si è dato mandato all'U.O. di Ginecologia Oncologica

della Fondazione per la Ricerca e Cura dei Tumori “ T. Campanella” di Catanzaro di attuare un progetto triennale regionale di Screening del Carcinoma della Cervice Uterina con”follow up” delle pazienti oncologiche trattate; in tale contesto è stato anche istituito un numero verde di riferimento presso la predetta U.O. di Ginecologia Oncologica.

Per quanto attiene alla formazione è stato discusso approfondito e infine approvato un” Piano Regionale di Formazione per gli Screening del Carcinoma della Cervice Uterina e della Mammella” Si sono già svolti eventi formativi tra cui uno a Cosenza il 5/6 Dicembre 2005; un secondo che è stato indirizzato ai referenti aziendali e responsabili URP è che si è tenuto a Catanzaro nei mesi Ottobre e Novembre 2006 con una giornata conclusiva nel gennaio 2007.

Una terza iniziativa è stata rivolta ai ginecologi colposcopisti e alle ostetriche e si è svolta il 27, 28, 29 Gennaio a Castrovillari.

Per il periodo marzo – giugno 2007 sono stati già previsti sei eventi formativi a carattere Regionale alcuni dei quali saranno riproposti a cascata nelle AA. SS. della Calabria.

Riguardo le problematiche della Comunicazione è stato approvato il ”Piano Regionale della Comunicazione” per la cui discussione ed elaborazione il Dipartimento si è avvalso della collaborazione dell’Università degli Studi Perugia. Per il piano regionale è in corso di valutazione la possibilità di affidare, tramite gara, ad un’agenzia di servizi specializzata nel settore, l’implementazione del piano regionale di comunicazione; per tali adempimenti non si è potuto procedere fino ad ora per difficoltà meramente burocratiche.

È da rilevare che, con propria Delibera 334/06, riguardante il riparto del Fondo Sanitario Regionale, la Giunta Regionale ha erogato, sulla base del criterio della quota capitaria alle undici AA.SS. della Calabria finanziamenti finalizzati ai piani di comunicazione.

Quattro AA .SS. su undici hanno già attivato un loro piano della comunicazione sulla scorta delle iniziative e direttive regionali. Infine per quanto attiene la qualità è stato anche qui elaborato un piano regionale per la qualità negli screening oncologici.

I piani e i documenti sopracitati sono stati già inviati al Ministero Tutela della Salute - Dipartimento di Prevenzione

Per gli Screening del Colon Retto valgono in gran parte le considerazioni e le valutazioni su espone.

Anche in questo caso, oltre al centro regionale di riferimento sono stati formati tre sottogruppi per Formazione, Comunicazione, Qualità.

Sono stati approvati dai centri regionali i modelli organizzativi; dieci AA. SS. su undici hanno dato il loro riscontro per i Tumori Femminili; quattro AA. SS. Su undici hanno dato riscontro per Tumori del Colon Retto.

I corsi di formazione svolti sono stati due anziché tre come per gli Screening dei Tumori Femminili. Nel complesso, i punti di forza nella realizzazione del piano consistono essenzialmente nell'istituzione dei centri regionali di riferimento che hanno dimostrato, nell'esperienza pratica, di saper svolgere un proficuo ruolo di discussione e indirizzo verso le Aziende Sanitarie; nella costituzione di sottogruppi che hanno permesso, per le diverse aree problematiche, di approfondire aspetti importantissimi degli Screening quali la già citata formazione, la comunicazione, la qualità. Si è pervenuti in tutti questi campi a progetti largamente discussi partecipati e condivisi.

Alcuni punti di debolezza e criticità sono soprattutto da individuarsi nel rapporto tra livello regionale e aziendale che non sempre, specie per alcune AA. SS. si è svolto in maniera spedita e lineare per alcune resistenze burocratiche sul territorio e per i tempi, a volte troppo lunghi, con i quali si è dato seguito alle direttive e agli adempimenti nazionali e regionali.